A ottobre il test rapido per il virus in 13 minuti in agosto 73 contagi: «Quasi tutti sotto i 40 anni»

I nuovi casi in due settimane sono più di tutti quelli di luglio. Gli ospedali si rinforzano per essere "puliti" proteggendo gli accessi

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● L'obiettivo è tenere gli ospedali liberi dal virus, metterli in sicurezza, proteggerne tutti gli accessi, da Piacenza a Rimini. Per questo in autunno, da ottobre - lo garantisce la Regione in una nota diffusa ieri - sarà somministrato a chiunque entri nei nosocomi il primo test rapidissimo che nel giro di tredici minuti dirà al paziente se è positivo o no al coronavirus. Oggi invece il tempo minimo di analisi del tampone si aggira intorno alle tre-sei ore. «La ricerca è unica in Italia, è stata condotta a tempi record», dice la nota. La spesa per il test della ricerca dell'antigene? Dovrebbe essere popolare: dieci euro, contro i 15-20 del tampone "classico".

Ora ricerca su 1.500 casi

A condurre lo studio pilota è stata l'Unità Operativa di Microbiologia dell'Ausl della Romagna di Pievesestina nel Cesenate, in collaborazione con l'Istituto ortopedico Rizzoli e il Sant'Orsola di Bologna e l'Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani di Roma. Ma il test vero e proprio non c'è ancora, anche se quasi ci siamo, è ormai solo questione di scelta: saranno coinvolti infatti 1.500 cittadini dell'Emilia-Romagna perché si scelga tra il test "migliore", quello più affidabile. In campo oggi ci sono quattro o cinque possibilità, messe sotto la lente dagli studiosi.

«Costa meno del tampone»

Spiega il professor Vittorio Sambri, direttore dell'Unità Operativa Microbiologia e docente del dipartimento di medicina specialistica, diagnostica e sperimentale dell'Università di Bologna: «Questi test hanno due innegabili vantaggi. La rapidità e il costo minore a carico del sistema sanitario».

Ma l'affidabilità?

Ma il test avrà lo stesso grado di affidabilità del tampone fino ad oggi utilizzato?, ci si chiede. «Ovviamente i test della ricerca dell'antigene sono meno sensibili rispetto al classico tampone», prosegue Sambri. «Mi spiego meglio. Se ho una carica alta di virus e sono molto infettivo, il test rapido in generale lo rileva, mentre può non trovare in un asintomatico piccole quantità virali che però, ormai lo sappiamo bene, verosimilmente sono efficaci per l'infezione di altri soggetti». Intanto, sarà possibile valutare subito le persone con Covid-19 e isolarle in attesa di un'eventuale conferma con test molecolare. «Il fatto di fare comunque per sicurezza i tamponi classici entro 48 ore dal ricovero, per valutare così anche i casi minori ci permetterà una maggiore efficienza e sicurezza», conclude Sambri. L'iter non è finito: ora lo studio sarà valutato in primo luogo dal Comitato Etico della Romagna.

I 133 contagiati

Qual è la situazione dei contagi nel Piacentino? Se lo chiedono in tanti, al punto che ieri, sui social, si era diffuso un allarmistico tam tam, dove si faceva cenno a una impennata dei ricoveri in terapia intensiva. "Una bufala", smentisce l'Ausl. Chiediamo i dati: i pazienti con malattia in corso nel Piacentino sono 133. Uno è in terapia intensiva, altri nove sono ricoverati in altri reparti. Significa che la stragrande maggioranza è a casa, non grave. Da non sottovalutare, però, l'aumento dei contagi intercettati durante i controlli: se infatti nelle prime due settimane di giugno erano stati individuati 36 nuovi contagi, e 18 nei primi quindici giorni di luglio, ora - sommando i singoli bollettini quotidiani della Regione - si ricavano 73 casi nei primi 13 giorni di agosto. Quindi più di tutti quelli registrati a luglio (71) e in giugno (59). Nella giornata di ieri l'aumento, rispetto a giovedì, è stato di cinque casi. Un numero più contenuto rispetto a Bologna, che vede un aumento in un giorno di 15 casi, di Modena, 12, e di Reggio Emilia, otto in più, legati soprattutto a vacanze o rientri dall'estero. Nel Piacentino, sempre richiedendo i dati ieri all'Ausl, è l'età media dei contagiati "nuovi" a far riflettere: quasi tutti hanno infatti meno di 40 anni.

Un laboratorio di analisi Covid-19

10

I pazienti ricoverati con il Covid-19. Erano 33 a inizio mese. Uno solo è ora in terapia intensiva.